

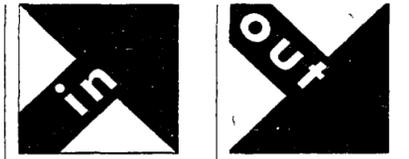
SERIE A CALCIO

Per Trapattoni, il pareggio a reti bianche a Bari probabilmente significa addio alla rimonta sul Milan: se ne riparla il prossimo anno. Intanto Jarni e Boban riaccendono le speranze dei pugliesi. Dopo un'altra partita ben guidata da Boniek, la salvezza sembra in vista.

Schillaci non ha avuto vita facile contro l'irriducibile Calciaterra. Sotto: l'ex Fortunato in azione controllato da Reuter e Conte (a sinistra).



Table with match statistics for Bari-Juventus, including player names, positions, and scores. Score: 0-0.



Terraceneri: se Baggio non vede mai il pallone la colpa si fa per dire è di questo gregario che non molla mai la presa il capitano bianconero... Trapattoni: vecchio pirata non ci siamo. Una squadra costretta a inseguire non può scegliere nomi così bassi... Boniek: ma si mettiamoci pure lui il tecnico polacco fra i migliori... Schillaci: il «desaparecido» del mondiale non dà cenno di vita... Baggio: dopo il canto, la vecchia i suoi piedi, congelati forse dalla tramontana, non ispirano nulla... Kohler: Soda è un passero per il tedesco che comunque non sbaglia proprio nulla... Soda: la volontà non gli manca gli manca però l'essenziale i piedi.

La rincorsa senza fiato



Un lieve malore per il bianconero Conte, paura nello spogliatoio

Un lieve malore improvviso dovuto a quella violenta pallonata in volto e probabilmente ad uno scontro fortuito con Cucchi nel primo tempo. Oggi a Torino Conte sarà però sottoposto ad alcuni accertamenti medici, anche perché non è stata la prima volta che gli è capitato un malore simile. Nonostante le parole dei due medici, la madre di Conte la signora Ada a fine gara era ancora scioccata. «Appena ho sentito quell'annuncio dell'altoparlante ho capito tutto - ha detto la madre di Conte - mi sono agitata, ho temuto il peggio. Non so come ho fatto a capire che Antonio stava male, ma dentro di me ho avuto tanta tanta paura».

Microfilm: 9': lancio di Boban per Jarni che scatta inseguito da Carrera. 11': tiro di Casiraghi servito da Reuter fuori. 13': punizione dai venti metri Boban colpisce l'incrociatore. 14': punizione cross di Boban Soda sfiora di testa e Bellucci è in ritardo. 20': Baggio lancia Schillaci, tacco per Reuter che punta Albergia Carboni recupera in extremis. 28': errore di Boban che perde il pallone, lancio per Schillaci che salta Calciaterra e tira Albergia para. 32': tiro di Casiraghi da fuori il portiere barese para. 62': cross di Jarni Reuter respinge di testa fuori area, arriva Cucchi che tira una spuntolata fuori. 66': Baggio serve Casiraghi il numero undici juventino entra in area e tira fortissimo il pallone finisce in curva. 73': tiro al volo di Carboni, deviazione in angolo. 75': Casiraghi controlla al limite tiro e Albergia para. 84': lancio di Jarni per Brogi, l'attaccante si invola verso Tacconi, ma viene anticipato dal portiere juventino.

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDRINI: Juventus poteva sperare di naufragare in volata il Milan capitolava gli uomini di Capello, infatti, non perdono una battuta e questo significa una sola cosa che per riprenderli si sarebbe dovuto osare di più. Ormai forse è troppo tardi per mandare giù la lezione. In, con il Milan impegnato sul bollente campo del Genoa, la Juve aveva fra le mani una splendida occasione per accorcicare di un'altra lunghezza lo svantaggio ma non lo ha fatto, il distacco è rimasto invariato. In un'altra giornata è passata, e lo scudetto è sempre più vicino a Milano. È stata una brutta partita, questa fra Bari e



Juventus un match appiccicoso ma lineare, che non è mai riuscito a decollare. È scivolato a singhiozzo, con tante buone intenzioni ma, soprattutto, fra troppe paure. Paure comprensibili da parte del Bari, che cammina cammina sta intravedendo la luce dopo un buio di sei mesi e ora, complici le

giuste per puntare decisamente a quel titolo che manca dalla bacheca bianconera dai sei anni: un'eternità per le attitudini del club torinese. C'è un problema-attacco da risolvere dove il lungo sonno di Schillaci mette in difficoltà persino Casiraghi. In si è persa l'occasione giusta per vedere da vicino Platt l'inglese del Bari rimasto ai box per una caviglia ancora malandata. Non è una punta a tutto tondo l'inglese, però è un fior di giocatore che potrebbe esultare con le invenzioni di Baggio. Radio-mercato lo dà vicino alla Juve aspettiamo. Sull'altro versante l'illusione è diventata speranza. Questo Bari non dimentichiamolo a un certo punto vantava sette lunghezze di distacco dalla quinta ultima. È toccato a galla grazie agli innesti novembre. Boban e Jarni - e pure ten ha fatto la voce grossa con il croato del Milan, che ha centrato l'incrocio direttamente su punizione. Forse sarebbe stata troppo, la vittoria, per gli uomini di Boniek, ma già non sfigurare contro la seconda del campionato e anzi costrngerla alla resa, significa che la truppa biancorossa ha imboccato la strada giusta. Una bella soddisfazione per il «piacido di Dio» che sta dimostrando che tutto sommato, le corse preferenziali delle tonache, non sono poi immemorate. Certo guardate poi che cosa gli combina il destino intravede la luce, nel giorno in cui la spinge alla Juventus. E poi c'è chi dice che il calcio non è un mistero buffo.

Bella partita tra le squadre più disinvoltate del torneo: due gol di Agostini fanno la differenza. E ora Scala vola sulle ali del Condor

Il bomber «Io lo sapevo di meritare la fiducia!»

Zeman «Ma quella del Parma non è zona»



PARMA. Il Parma vola sulle ali del «Condor» Massimo Agostini, con una doppietta fulminea mette fine a un digiuno che durava dal 3 ottobre (coppa Uefa ritorno col Cska Sofia) e permette ai gialloblù di rimanere in alta quota. La giovane compagine di Scala ha così infilato la sesta vittoria consecutiva in casa (cinque in campionato una in Coppa Italia) raggiungendo gli undici mesi di imbattibilità ininterrotta. Per gli amanti delle statistiche ecco altri record nove punti su dieci nel girone di ritorno e 23.624 spettatori che non saranno tanti ma costituiscono il primato assoluto di presenze per il «Tardini».

Table with match statistics for Parma-Foggia, including player names, positions, and scores. Score: 2-0.

PARMA. Il Parma ha risentito parecchio delle imperfette condizioni di Lorenzo Minotti il libero e capitano è stato obbligato da Scala a scendere in campo nonostante avesse ancora la caviglia gonfiata dall'infortunio subito domenica scorsa. Minotti ha in pratica agito da fermo facendo mancare al centrocampo massiccio contribuito al centrocampo Zoratto è stato costretto ad arretrare la sua posizione affidando un super lavoro di copertura ad Osio e Brolin. Stante questa situazione Scala ha accorciato notevolmente la squadra ricorrendo in qualche modo all'atteggiamento del Foggia. I rossoneri erano tuttavia in scarsa vena. Shalimov un'ombra così come Baiamo e Barone che si sono aggirati spaesati per tutto il incontro. Se ne sarà dispiaciuto Sacchi per la sesta volta (anche questo è un record) al «Tardini». Ma almeno il ct avrà notato le ottime prove dei propulsori ducali Benarrivo e Di Chiara. Entrambi si sono distinti per la gnita nel recuperare pulitamente, la palla agli attaccanti foggiani, pronti ad innestare immediatamente il turbo per lanciarsi nelle fasce.



tervento di mano di Consagra su Brolin in area. Nell'intervallo al sindaco di Parma manca il sorriso. Pare che il Comune non possa mantenere la promessa di ristrutturare le due curve il massimo potrà rifare la «nord». I «boys» gialloblù hanno risposto con due striscioni: «Malcomune mezzo stadio» e «E giunta l'ora che andiate via». In tempi di elezioni sono «compimenti» che fanno meno piacere del solito. La ripresa si apre con una rasoata di Signori sulla quale Patrescu manca l'aggancio. È tuttavia il Parma a dimostrarsi superiore contenendo sapientemente i «dianelli», cercando di non spendere troppe energie in vista dei futuri impegni genovesi. La svolta si ha al 54' Shalimov pesca Codispoti sncarato davanti a Taffarel ma il terzino calcava senza mirare e il portiere bloccò facilmente. Sul rilancio Zoratto «servo» Grun che lancia profondo per Brolin appoggio ad Agostini e doppietta del centravanti Tre minuti più tardi Benarrivo scavalca Marini che stoppa il pallone con le mani: ma è fuori area con l'aggravante di essere l'ultimo uomo d'espulsione sacrosanta che chiude la partita.